

COME SI FACEVA LA CARTA IN EUROPA

LE FONTI ICONOGRAFICHE DI METÀ '700

Dopo aver letto attentamente come si faceva la carta nelle cartiere (mulini da carta) osserva le FONTI ICONOGRAFICHE che illustrano le diverse fasi di produzione della carta fatta a mano. Poi incollale accanto alle caselle che le descrivono.

Fino alla fine del 1800 in Europa, come materia prima per la fabbricazione della carta si usavano esclusivamente **cenci** (stracci) **di lino** e **di cotone** ricavati da vestiti, coperte, lenzuola, ormai inutilizzabili, i quali venivano raccolti dalle case ed inviati presso i mulini da carta.

Al tempo in cui la carta si produceva a mano gli stracci dovevano essere sottoposti a

un processo di trasformazione che cambiava molto il loro aspetto e le loro caratteristiche.

Una volta raccolti avveniva la **CERNITA** degli stracci per qualità e colore, poi si mettevano a fermentare per due o tre mesi nel **MARCITORIO** (un grande recipiente pieno d'acqua nel quale venivano continuamente mescolati) fino a quando la fermentazione non faceva staccare le fibre del tessuto le une dalle altre.

Venivano poi lavati con abbondante acqua e messi in **MORTAI** o **PILE** di pietra, qui venivano battuti con **PESTELLI** (o **MAGLI**) di legno azionati dal mulino ad acqua fino a quando si riducevano in poltiglia.

La "**pasta**" ottenuta, veniva diluita nell'acqua dei **TINI** e doveva essere continuamente mescolata con una pala.

A questo punto si immergeva la **FORMA** (cioè un telaio di legno composto da fili sottili di metallo) nel tino e attraverso abili scuotimenti si raccoglieva uno strato di **PASTA DI CARTA**.



<p>Poi si procedeva ad estrarre il telaio e, dopo averlo fatto sgocciolare un po' lo si poneva tra due FELTRI i quali servivano ad assorbire l'acqua in eccesso ancora contenuta nel foglio.</p>	
<p>Con molta attenzione, a questo punto, era ora possibile staccare il FOGLIO ancora bagnato dal telaio. In seguito il foglio, ancora coperto tra i due feltri, veniva posto, assieme ad altri, sotto la PRESSA e schiacciato in modo da eliminare ulteriormente l'acqua.</p>	
<p>A questo punto ciascun foglio veniva tolto dalla pressa e dai feltri, e messo in ASCIUGATURA all'aria o al caldo.</p>	
<p>Alla fine veniva sottoposto a COLLATURA, cioè veniva immerso in un liquido fatto di sostanze animali (si trattava di una gelatina ottenuta bollendo gli scarti delle pelli degli animali) per renderlo adatto alla scrittura.</p>	
<p>Come ultimo passaggio si lisciavano ben bene i fogli "collati" e poi li si raggruppavano per 500 in modo da formare la RISMA.</p>	

(Adatt. di L. Bordin)

